

LUNEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.
Fin dal principio
da sempre tu sei,
Verbo che era
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.
La creazione ti grida
in silenzio,
la profezia da sempre*

*ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina
senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore.
Non sparge calunnie
con la sua lingua,

non fa danno
al suo prossimo
e non lancia insulti
al suo vicino.
Non presta
il suo denaro a usura

e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce
in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì [...], dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui» (*Gv 1,38-39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù, Maestro e Signore, accoglici nella tua dimora!**

- Spesso il nostro cuore è inquieto e la nostra ricerca angosciata: donaci la luce per camminare verso la tua verità e la tua pace.
- Spesso vaghiamo lontano da te e da noi stessi, dove speriamo di trovare felicità e vita: indicaci la strada verso il luogo ove tu dimori.
- Spesso seguiamo voci che ci illudono, ma non possono donarci la pienezza della vita: rendici attenti alla tua Parola che è spirito e vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide
una grande luce: su coloro che abitavano
una terra tenebrosa sfolgorò il sole della vita.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova
all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la no-
stra vita. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto
com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal
diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per que-
sto si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del
diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette
peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può
peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distin-
guono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la
giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo
fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Che cosa cercate?

Il tempo natalizio non è soltanto un'occasione per contemplare il mistero dell'incarnazione del Verbo, in cui ci viene rivelato l'amore di Dio per la nostra umanità. Diventa, per noi credenti, anche un momento favorevole in cui si prende consapevolezza della vocazione a cui siamo chiamati in Cristo: essere figli nel Figlio e vivere in conformità alla sua Parola. Ce lo ricorda Giovanni nella sua prima lettera: «Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio» (1Gv 3,9). Ma

possiamo essere continuamente generati come figli del Padre solo se accettiamo di seguire le orme del Figlio. È quel cammino, spesso faticoso e incerto, alla sequela del Signore Gesù. E attraverso l'esperienza di alcuni discepoli, narrata nel quarto vangelo, siamo aiutati a porre i passi giusti per compiere nella verità questo cammino, a comprendere quali sono le esigenze di questo cammino, dove ci porta la scelta a seguire Gesù. Fermiamoci sulla testimonianza di Andrea e di quel discepolo di cui non conosciamo il nome.

Andrea e quell'altro discepolo non conoscevano Gesù. All'improvviso Gesù passa accanto a loro e non l'avrebbero riconosciuto se qualcuno non glielo avesse indicato. E il testimone è Giovanni: con lo sguardo e con la parola mette subito questi due uomini sulla traiettoria di Gesù: «E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù» (Gv 1,37). E così scopriamo che all'inizio del cammino di questi due discepoli c'è una figura importante: quella del testimone, colui che ha già conosciuto Gesù, colui che ha l'occhio per riconoscerlo quando passa accanto, sulla strada. Anche se a volte si ha l'impressione di compiere da soli i primi passi alla sequela di Gesù, misteriosamente è presente la testimonianza di tanti fratelli e sorelle che condividono con noi questo cammino e, con la loro vita, ci assicurano dell'affidabilità di chi stiamo seguendo.

Andrea e l'altro discepolo si mettono passo passo dietro a Gesù: non sanno nulla di lui, ma non hanno il coraggio di fargli una

domanda. E penso che questo atteggiamento sia corretto. È Gesù che, per primo, deve farci una domanda ed è la domanda essenziale, quella che permette di fare il secondo passo: «Che cosa cercate?» (1,38). Sia la domanda che la risposta potrebbero sembrare scontate. Ma non è mai così quando ci si pone dietro a Gesù. Che cosa cercate in me? Che cosa attendete per la vostra vita? Quale desiderio avete per mettervi su questa strada? Quale volto di Gesù cerchiamo? Ogni domanda posta all'inizio di una ricerca, suscita altre domande: il desiderio si purifica da ogni falsità e idolo, e pian piano si impara che la propria ricerca è guidata da qualcuno che rivela il suo volto e si fa conoscere. Si scopre allora che la sequela, la ricerca non ha come protagonista il discepolo, ma Gesù: non è conquista, ma dono. E questi due discepoli principianti, forse provocati da questa domanda, capiscono che non possono per ora dare risposte precise; l'unica richiesta che possono fare è quella di stare con lui, conoscerlo e scoprirlo nel luogo dove abita. «Venite e vedrete». [...] e quel giorno rimasero con lui» (1,39). Non c'è altra scelta: è un invito e solo chi lo accetta può iniziare a dare una risposta a quell'interrogativo che Gesù stesso ha rivolto a coloro che lo stavano seguendo. Questa è la testimonianza che i primi discepoli ci fanno del loro cammino dietro a Gesù. Non ci resta che affiancarci a loro, fare nostro il loro ritmo, la loro esperienza. E forse il fatto che uno dei discepoli non ha nome, significa proprio questo: ciascuno di noi è chiamato a dare un nome a quel discepolo.

Solo così l'esperienza che il quarto vangelo ci racconta sarà anche la nostra.

Rabbi, dove abiti? Guidaci, Signore Gesù, nel luogo dove tu dimori, nel seno del Padre; la nostra vita sia custodita e nascosta con te in Dio. Fissa il tuo sguardo su di noi, o Agnello di Dio che togli il peccato del mondo, perché possiamo trovare nella tua misericordia e nella tua mitezza la forza per seguirti ogni giorno.